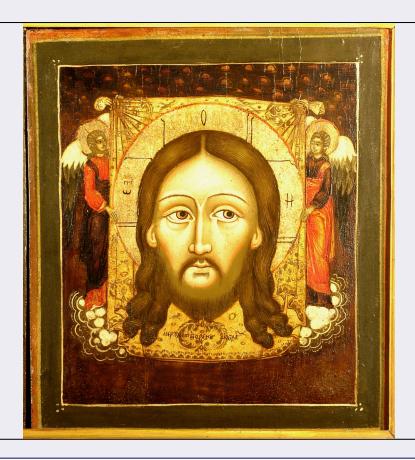
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742658
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443
OC OCCETTO	

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Salvatore Acheropita

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia FI
PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo **LDCQ - Qualificazione** statale

LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti		
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli		
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1		
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Icone Russe		
LDCS - Specifiche	sala 2		
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI		
UBO - Ubicazione originaria	SC		
INV - INVENTARIO DI MUSEO	INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN - Numero	Inv. 1890, 9351		
INVD - Data	1890 -		
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O O SOPRINTENDENZA		
INVN - Numero	OdA Castello 462		
INVD - Data	1911		
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE			
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione		
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVS - Stato	ITALIA		
PRVR - Regione	Toscana		
PRVP - Provincia	FI		
PRVC - Comune	Firenze		
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA		
PRCT - Tipologia	monastero		
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia		
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60		
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia		
PRD - DATA			
PRDI - Data ingresso	1984		
PRDU - Data uscita	2013		
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE		
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito		
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVS - Stato	ITALIA		
PRVR - Regione	Toscana		
PRVP - Provincia	FI		
PRVC - Comune	Firenze		
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
PRCT - Tipologia	palazzo		
PRCQ - Qualificazione	statale		
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffizi		

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano	
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazzale degli Uffizi	
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi	
PRCS - Specifiche	depositi	
PRD - DATA		
PRDI - Data ingresso	2013	
PRDU - Data uscita	2022	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII	
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1725	
DTSV - Validità	post	
DTSF - A	1749	
DTSL - Validità	ante	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB - AMBITO CULTURALE		
ATBD - Denominazione	ambito moscovita	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	30.5	
MISL - Larghezza	27	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto	
STCS - Indicazioni specifiche	Minute abrasioni e lacune dello strato pittorico. Craquelure a reticolo sottile sul fondo, e più largo sul volto di Cristo (in particolare, sulla fronte). Numerose crepe verticali nel levkas e nello strato pittorico, soprattutto nella zona superiore. Residui di olifa non rimossa.	
RS - RESTAURI		
RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1958	
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI	
RST - RESTAURI		

RSTD - Data	1971/ 1974
RSTN - Nome operatore	Rothe A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera, con due listelli inseriti nei margini superiore e inferiore, senza incavo. Non si osserva presenza di tela preparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 31 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: angeli. Simboli: velo della Veronica.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nella croce inscritta nel nimbo di Cristo
ISRI - Trascrizione	COLUI CHE E' (monogramma)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nell'aarea inferiore del panno
ISRI - Trascrizione	ICONA ACHEROPITA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nella parte superiore del pannello centrale
ISRI - Trascrizione	GESU' CRISTO; ANGELI DEL SIGNORE
	La tradizione dell'Oriente cristiano testimonia l'esistenza di alcune antichissime raffigurazioni di Cristo Acheropita (non dipinte da mano umana). Tra esse la più famosa e venerata era il Volto Acheropita (Santo Mandylion) custodito fino al 944 a Edessa e poi trasferito a Costantinopoli nella chiesa palatina della Madre di Dio Faros. A Bisanzio era venerato come indiscutibile documento dell'Incarnazione, come la prima e più veridica icona di Cristo, prodigiosamente eseguita per suo volere e fondamento della prassi della pittura e del culto delle icone. Dall'XI-XII secolo raffigurazioni del Salvatore Acheropita si incontrano frequentemente negli affreschi delle chiese bizantine e russe. Dei mutamenti nella venerazione del Salvatore Acheropita si rilevano in Russia nella seconda metà del XVII secolo, quando sotto l'influsso del culto cattolico del Volto Santo della Veronica, il Mandylion cominciò a inserirsi nel contesto del tema della Passione di

NSC - Notizie storico-critiche

Cristo. Nel contempo, si intensifica l'attenzione al Volto Acheropita come archetipo delle raffigurazioni di Cristo, giustificando così la "verosimiglianza" dei suoi lineamenti. A queste tendenze, oltre che alla nuova percezione del ruolo dell'iconografo, che sembra quasi voler imitare Cristo come 'autore' della prima icona, si ricollega la serie di icone del Salvatore Acheropita firmate dal celebre artista imperiale Simon Ušakov, eseguite intorno al 1660-1670. Nell'arte bizantina non si ha notizia di raffigurazioni del Salvatore Acheropita con angeli che reggono il drappo su cui si imprimono i suoi lineamenti. Nella Rus' e nell'Ucraina occidentale appaiono per la prima volta nel XV secolo, con la raffigurazione degli angeli agli angoli del pannello centrale, seminascosti dal drappo del Mandylion. Nella variante più solenne, formatasi probabilmente nella seconda metà del XVI secolo, gli angelio affiancano il Mandylion, finchè, nel XVII secolo, la raffigurazione dell'Acheropita con angeli a figura intera spesso occupa l'intera composizione. Questa variante, a cui appartiene anche l'opera in esame, viene usata dagli artisti che lavoravano per i membri della ricca famiglia mercantile degli Stroganov. In queste opere per la prima volta appare un dettaglio presente anche in quest'icona: le nubi a volute sotto i piedi degli angeli. Questo motivo sottolinea anche il carattere 'epifanico' del Mandylion, la sua origine soprannaturale e le sue caratteristiche taumaturgiche. In quest'opera la tipologia del volto di Cristo e le peculiarità del suo modellato attestano un'imitazione delle icone dipinte da Simon Ušakov e dai suoi discepoli, gli artisti del Palazzo dell'Armeria. Bisogna tuttavia osservare che nella maggior parte delle icone di piccolo formato dipinte da Ušakov le figure degli angeli sono assenti. Essi appaiono invece nelle grandi icone patronali dipinte dall'artista, come pure in una serie di opere realizzate dai suoi seguaci. Marcucci ha pubblicato questa icona come opera tardiva della scuola Stroganov, datandola alla prima metà del XVIII secolo e attribuendola all'autore dell'icona Resurrezione, con scene della Passione. L'icona appartiene al gruppo principale della collezione, costituitasi intorno al 1730 e priva di rapporti con le icone degli Stroganov. Lo indicano le peculiarità della conformazione dei bordi e del pannello centrale, il colorito e la resa delle raffigurazioni. Nonostante la semplificazione nel modellato delle figure secondarie e il carattere 'corsivo' dello stile, il Volto è dipinto secondo una tecnica abbastanza complessa, a più mani di colore, e ciò evidenzia un nesso con le migliori opere degli artisti del Palazzo dell'Armeria. Lo sguardo di Cristo, rivolto di lato, la vivezza espressiva del volto, la morbidezza del modellato dei capelli e la luminosità dell'incarnato richiamano alla mente le icone di Simon Ušakov e dei suoi discepoli, che divennero dei modelli attivamente seguiti dagli artisti di provincia. Attraverso quest'opera possiamo farci un'idea del livello tecnico degli iconografi che dipinsero il gruppo principale di icone della collezione dell'Accademia, che in genere lavoravano in una maniera più rudimentale. Per meticolosità di esecuzione dei volti, l'icona del Salvatore è paragonabile a quella della Madre di Dio con Bambino nel pannello centrale dell'icona Madre di Dio di Kazan. Le minute nuvolette che ricoprono il fondo dell'icona costituiscono un motivo caratteristico dell'iconografia provinciale tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo, impiegato anche dagli autori delle opere fiorentine. Questi elementi consentono di ritenere l'icona un'opera della bottega a cui è legata la maggioranza delle icone dell'Accademia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione proprietà Stato generica **CDGS - Indicazione** Ministero per i Beni e le Attività Culturali specifica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione allegata FTAP - Tipo fotografia colore FTAN - Codice identificativo SSPSAEPM FI 8988UC FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione esistente FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo SBAS FI 215327 FTAT - Note dopo il restauro FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione esistente FTAP - Tipo fotografia b/n SBAS FI 518139 FTAN - Codice identificativo FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione esistente FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo SBAS FI 519512 FTAT - Note prima del restauro, fronte FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione esistente FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo SBAS FI 185281 FTAT - Note prima del restauro, retro FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione esistente FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo SBAS FI 102373 FTAT - Note prima del restauro **FNT - FONTI E DOCUMENTI** inventario FNTP - Tipo **FNTT - Denominazione** R. Gallerie. Inventario 1890 1890 -**FNTD** - Data FNTF - Foglio/Carta n. 9351 **FNTN - Nome archivio** SSPM FI/ Ufficio ricerche **FNTS - Posizione** S.S. **FNTI - Codice identificativo** Uffizi 1890 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore	Bettini S.	
BIBD - Anno di edizione	1940	
BIBH - Sigla per citazione	00015061	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38, 91, n. 14	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Marcucci L.	
BIBD - Anno di edizione	1958	
BIBH - Sigla per citazione	00003178	
BIBN - V., pp., nn.	p. 117, n. 105	
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 106	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	1	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2006	
CMPN - Nome	Preobraženskij A.Sacco A. M.	
FUR - Funzionario responsabile	Parenti D.	
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2009	
RVMN - Nome	Sacco A. M.	